

## IL VALVESTINO E I SUOI PERSONAGGI

### PIETRO PORTA

Nacque nell'ex Comune di Moerna, oggi frazione di Valvestino, il 5 novembre 1832, da Antonio di professione falegname, e Barbara Zenini, cucitrice. Frequentò il ginnasio presso il seminario di Santa Giustina dell'Istituto Lodron di Salò, di Brescia e l'Imperial Regio Ginnasio di Rovereto ove si diplomò nel 1851.



Nel 1852 frequentò il seminario teologico di Trento e fu ordinato sacerdote nel 1856. Qui, oltre alla vocazione religiosa, sviluppò la sua passione, che lo accompagnerà per tutta la vita, per la botanica. In quel periodo che fece la conoscenza del chierico botanico Luigi Viehweider (1831-1860), del barone Franz Hausmann di Bolzano, autore di un saggio sulla "Flora von Tirol", e di don Roperto Huter (1834-1919) di Karls. Nel 1854, mentre era studente del secondo corso di teologia, entrò in contatto con Francesco Ambrosi (1821-1897), botanico originario di Borgo Valsugana.

Cooperatore in Vallarsa, nel 1860 passò come cappellano a Daone nelle Giudicarie. Alla fine del 1863 fu trasferito a Bollone nella nativa Valvestino, entrando in contatto con il botanico Gregorio Rigo (1841-1922) di Torri del Benaco. In Valvestino rimase fino al 1870 quando fu trasferito a Locca in Val di Ledro con l'incarico anche di maestro di scuola. Nel 1886 fu trasferito a Cologna, mentre nel 1896 passò a Strada, frazione di Pieve di Bono nelle Giudicarie, come cappellano del locale nosocomio fino al febbraio del 1898.

Nel 1898 si trasferì a Riva del Garda, rimanendovi fino allo scoppio della Prima guerra mondiale, quando fu costretto a rifugiarsi a Novale di Vipiteno, ospite dell'amico

Huter. Qui rimase per due anni, per poi fare ritorno a Cologna per un anno intero. Con il passaggio del Trentino al Regno d'Italia nel 1918 fece definitivamente ritorno a Riva del Garda. Morì il 1º giugno del 1923 all'età di 91 anni.



*Moerna di Valvestino. In primo piano la casa natale di don Pietro Porta*

Perfezionatosi nella ricerca sugli ibridi delle Primule e dei Cirsii, strinse relazioni epistolari con famosi botanici e professori universitari in Italia, Francia, Germania e Inghilterra, come Filippo Parlatore professore e prefetto dell'orto botanico di Firenze, Renato Pampanini, Karl Heinrich Koch, Anton Kerner von Marilaun, Heinrich Moritz Willkomm, Richard von Wettstein, Chabert e Francesco Ambrosi. Pur non essendo iscritto alla Società Botanica Italiana di Firenze, contribuì con gli scritti delle sue spedizioni al Giornale botanico italiano.

Don Porta ha lasciato cinque erbari che testimoniano la sua attività di botanico. Al Museo Diocesano di Scienze Naturali "G. Bresadola", presso il Collegio Arcivescovile di Trento, sono attualmente conservati tre collezioni: la più consistente è costituita approssimativamente da 40.000 campioni, raccolti nell'arco di 70 anni, provenienti da tutta Europa; le altre due raccolgono invece specie del Trentino meridionale. Gli altri erbari di don Pietro Porta sono conservati uno al MUSE e l'altro al Museo Civico di Riva del Garda.



*Moerna. Il museo botanico "Don Pietro Porta" inaugurato nel 2007*

## **GIUSEPPE ZENI**

Nato a Magasa nel 1912, Giuseppe Zeni frequentò le scuole locali, quando, regnando Francesco Giuseppe I d'Asburgo, l'educazione asburgica prevedeva la scolarizzazione fino al 14° anno d'età. A 16 anni lavorò in Francia, a Digione: qui frequentò la scuola per emigranti ed apprese la lingua francese e le basi della contabilità.

Nel 1940, alla vigilia della seconda guerra mondiale, rimpatriò a Magasa. Fu responsabile fino al 1943 di gruppi di agricoltori bresciani in Germania, frequentando le scuole per la lingua tedesca a Luneburgo, in Sassonia.

Ritornato in Italia, a Magasa, dal 1943 al 1959, anno in cui fu assunto dalla ditta Falsura in qualità di contabile e di responsabile degli spacci aziendali, e poi ancora emigrante in Svizzera. Nel 1969 si stabilì definitivamente a Magasa dedicandosi allo studio della flora locale.

Giuseppe Zeni nell'aprile del 1945 ricoprì la carica di presidente del locale Comitato di Liberazione Nazionale, commissario prefettizio del Comune di Magasa subito dopo la Liberazione e fu eletto sindaco per tre ininterrotte legislature, dal 1948 fino al 1960.

*“A 13 anni, invitato dalla proprietaria dell'albergo di Magasa, accompagnavo gruppi di botanici tedeschi e austriaci sul monte Tombea. Portavo i loro zaini ed ascoltavo. Li sentivo parlare di fiori, ma io non ne sapevo niente e provavo rabbia a non capire. Forse è stato per questo che è nata in me la voglia di conoscere e capire”,* così scrisse lo Zeni qualche anno fa nelle sue memorie.

La formazione di botanico autodidatta lo portò negli anni a venire ad analizzare e catalogare oltre la flora della Francia e della Svizzera, anche quella della Valvestino, del

monte Tombea a Magasa, in Trentino nel Basso Sarca e in Val di Ledro, nel veronese sul Monte Altissimo, e infine a Sirmione.

## VITO ZENI

Vito Zeni (Magasa, 16 ottobre 1922 – Magasa, 15 gennaio 1989) è stato un insegnante e storiografo italiano.

Diplomatosi il 15 giugno 1942 presso l'Istituto Magistrale "Fabio Filzi" di Rovereto egli fu maestro, dal 13 ottobre dello stesso anno fino al 1976, salvo la parentesi del servizio militare.

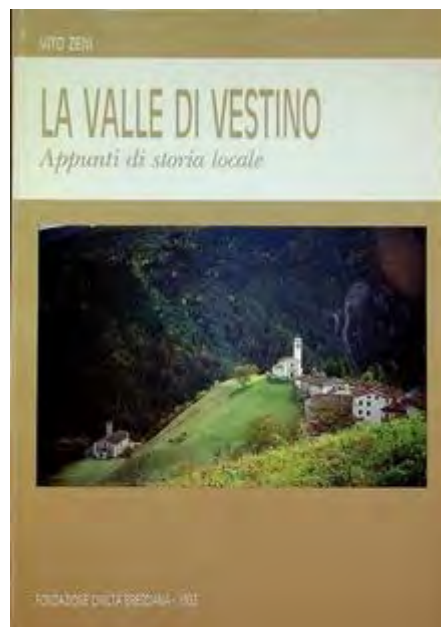
Dal luglio 1943 chiamato alle armi prestò servizio militare nell'aeronautica a Padova frequentando il corso allievi ufficiali di complemento, finendo l'8 settembre dello stesso anno in campi di concentramento nazisti in Germania.

Tornato alla scuola nell'ottobre del 1945 fu insegnante di ruolo fino alla pensione, presso la scuola elementare di Magasa.

Appassionato di storia locale fin da giovane, ad essa dedicò tutte le sue energie dopo il pensionamento, facendosi notare per la ricchezza di notizie raccolte in pubblicazioni, ma specialmente attraverso lo spoglio di archivi e raccolte.

Verso il 1980 iniziò una sostenuta collaborazione alle riviste "Passato Presente" di Storo e "Judicaria" di Tione, dove comparvero articoli riguardanti la Val Vestino, nei quali non mancò di presentare documenti ed aspetti di vita sociale e religiosa.

Morì il 15 gennaio 1989.



*La Valle di Vestino. Appunti di storia locale  
di Vito Zeni*

*(Notizie e immagini tratte da Wikipedia)*